



La Liberazione: 70 anni fa

Ricorrenze importanti nel 2015: i cento anni della Grande guerra e i settant'anni della Liberazione. Eventi che hanno profondamente segnato la storia del nostro paese. Per la libertà, per la giustizia e per ottenere la nostra Carta costituzionale sono morte centinaia di migliaia di persone: "Se penso alla Liberazione, penso all'altissimo prezzo pagato allora", commenta Dario Venegoni, vice presidente Aned nazionale.

A pagina 3

Nel settantesimo anniversario della Liberazione

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

Quest'anno si celebra il 70° anniversario della Liberazione. Un anniversario importante che festeggeremo il prossimo 25 aprile con tutti coloro che si riconoscono nell'antifascismo e ritengono attuali e da concretizzare quei valori per cui hanno lottato uomini e donne durante la Resistenza. Per noi celebrare questo anniversario può solo significare un rafforzamento dell'impegno per rendere più vivi, concreti e reali gli ideali di pace, libertà, democrazia, uguaglianza di opportunità e dignità del lavoro che sono la base della nostra Costituzione. Al netto di ogni retorica: il richiamo puntuale all'antifascismo è una necessità costante nella complessa e movimentata situazione politica italiana, che ha visto la recente saldatura della lega di

Salvini con la destra fascista di Casa Pound e degli ex Msi. Una destra che trova i suoi riferimenti europei nel lepenismo. Anche nella nostra provincia, in questi mesi, abbiamo assistito a vari episodi in cui

questa destra ha incrementato la sua presenza e il suo attivismo. Sono segnali preoccupanti che sarebbe sbagliato sottovalutare. È necessario ostacolarli e controbatterli sul territorio. È utile non stancarsi di di-

fendere la memoria e continuare a diffondere la conoscenza di quanto è accaduto perché non accada più. Per questo anche iniziative locali, piccoli progetti, attività che possono sembrare poca cosa sono invece importanti. Lo sono se riescono a dare il segno concreto di una difesa e attualizzazione di quei valori che rischiano di essere dimenticati o finiscono affondati in una retorica di maniera. Questo era il senso del sostegno dello Spi, e di tutta la Cgil, alla manifestazione promossa dall'Anpi di Sesto Calende, con la collaborazione di partiti e associazioni, in difesa del murales sulla Resistenza della locale scuola media. Un murales, dipinto anni fa dagli studenti, inopinatamente cancellato con una decisione della giunta

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Speciale
Coordinamento
donne**

A pagina 2

**Un Festival
dedicato
alla RisorsAnziano**

A pagina 4

**Riforma sanitaria:
audizione per Spi,
Fnp e Uilp**

A pagina 4

**La settimana
dell'iscritto**

A pagina 6

**La lega
di Sesto Calende**

A pagina 7

**L'importanza
della negoziazione
sociale**

A pagina 7

**25 aprile 1945 –
25 aprile 2015**

A pagina 8

Area Benessere

A pagina 8

Coordinamento donne

8 marzo: I monologhi della vagina rivisitati

di Marina Marzoli – Coordinamento Donne Spi Varese

Lo scorso 28 febbraio, il Coordinamento donne Spi di Varese ha celebrato la giornata dell'8 marzo con una rappresentazione teatrale **Keep Calm and Vagina**, cioè *I monologhi della vagina* di Eve Ensler, rielaborati da Brunella Mascesci per il suo gruppo teatrale **I Decervellati**. Lo spettacolo, interpretato da giovani e brave attrici, ha catturato la nostra attenzione e ci ha fatto riflettere su tanti temi delle donne, molte volte dibattuti e mai purtroppo completamente risolti. È stato un appuntamento importante, peccato per chi l'ha mancato, che ha continuato il cammino dello Spi di Varese verso le giovani generazioni. Spettatrici e spettatori coinvolti dalla recitazione, e alla fine dello spettacolo è stato un ulteriore piacere ritrovarsi tra di noi, e chiacchierare senza filtri né ordini del giorno, ma con la consapevolezza che la questione femminile meriti un posto in prima fila negli obiettivi della nostra organizzazione. ■



Le parole della memoria

Progetto coesione sociale

Nel contesto della coesione sociale lega di Besozzo, si sta attuando il progetto *Le parole della memoria*, per il 2015 in due Rsa: la Fondazione Domenico Bernocchi di Gavirate e la Fondazione Menotti Bassani di Laveno Mombello.

Il Coordinamento donne Spi di Varese ha deciso di sostenere la pubblicazione del libro relativo, ritenendo importante divulgare la conoscenza di questo progetto.

Gli anziani coinvolti, supportati da alcuni ragazzi, hanno scelto una lettera di legno, scelta e interpretata in modo artistico, per poi parlare della propria vita, delle scelte fatte, spesso riferite all'impegno sociale o civile che li ha animati. Con i ragazzi si è così instaurato un dialogo ricco e importante... l'anziano passa il testimone, facendo in modo che la memoria non si perda. Viene ovviamente favorito il dialogo fra generazioni, compresa quella "di mezzo", in quanto nella presentazione dei lavori vengono coinvolti i famigliari degli anziani.

Ci sono stati due momenti di esposizione dei lavori presso le biblioteche di Gavirate e di Laveno Mombello.

Il Coordinamento donne Spi di Varese ritiene che il confronto con esperienze di vite diverse, spesso difficili e dure, possa diventare per i nostri giovani uno stimolo a costruire un proprio progetto di vita, senza timore e con più speranza nel futuro. ■

Vogliamo parlare di animali

di Emilia Farè – lega di Gallarate

Qualche tempo fa, in occasione di uno dei periodici incontri del Coordinamento donne, raccontai dell'associazione animalista **Zampe Felici** di Albizzate (dove io abito) di cui sono presidente. È nata così l'idea di rompere gli schemi abituali di questo periodico, per scrivere anche *d'altro*. Ho pensato di inserirmi negli articoli del giornale per parlarvi, informarvi e raccontarvi di animali. Incomincio dall'associazione Zampe Felici che è nata circa un anno fa dalla determinazione e passione di dieci amici, con lo scopo principale di diffondere la cultura del **rispetto** per gli animali. Il percorso intrapreso ha già portato alcuni importanti risultati: il numero degli iscritti, ben cinquantatre, l'adesione dei cittadini alle iniziative proposte e, soprattutto, la collaborazione con l'amministrazione comunale iniziata con l'adozione da parte del consiglio di un regolamento, da noi proposto, a tutela e benessere degli animali con particolare riguardo a quelli di compagnia. Mi piacerebbe raccontarvi della gioia che procura il rapporto con qualsiasi animale di compagnia, l'importanza del loro utilizzo per aiutare le persone con difficoltà, la loro totale inalienabile riconoscenza anche verso chi non se la merita, e tanto altro. Mi piacerebbe poter continuare questa nuova avventura, condividendola con voi: per questo ringrazio lo Spi dell'opportunità che mi ha dato. Mi auguro di avervi interessato e incuriosito nei confronti di un mondo che offre quotidianamente gioie e soddisfazioni inaspettate e, nel contempo, motivi di riflessione e insegnamento. Concludo questo mio primo scritto e vi saluto con una frase che ritengo molto adeguata al contesto: "Amare una creatura viva, arricchirsi del suo amore, sentire il battito del suo cuore e comprenderne la fiducia vuol dire capire quanto siamo del tutto simili. È riappacificarsi con le gioie della vita. È non essere più soli". (Pam Brown, 1928) ■



Dalla Prima...

Nel settantesimo anniversario della Liberazione

comunale. Un murales che dovrebbe essere ridipinto per dare un'occasione di riflessione agli attuali studenti di quell'istituto scolastico e a tutta la comunità.

Anche la decisione del Coordinamento donne dello Spi di Varese di sostenere la pubblicazione del libro *Le parole della memoria*, che raccoglie le esperienze dell'omonimo progetto, coordinato dal nostro compagno Severino Bonandin, ha la stessa genesi. Molte delle storie raccontate dagli anziani ospiti delle case di riposo di Laveno Mombello e Gavirate che han-

no partecipato al progetto, parlano della Resistenza, dei valori che hanno animato la lotta partigiana, dell'impegno civile e sociale, del valore del lavoro... Sono esperienze di vita esplicitate attraverso il dialogo con i ragazzi che hanno collaborato al progetto. La presenza dei giovani è sicuramente un valore aggiunto al progetto stesso.

Il dialogo che si è instaurato fra anziani e ragazzi si è rivelato coinvolgente e ricco non solo emotivamente, ma anche dal punto di vista valoriale. L'anziano passa il testimone, lascia un messaggio

al giovane, fa in modo che la memoria di quanto accaduto non si perda... Attraverso la conoscenza del passato e il confronto fra passato e presente si aiutano le giovani generazioni a comprendere meglio la realtà attuale.

Anche questo è un modo per attualizzare e concretizzare valori che sono contenuti nella nostra Costituzione. Sergio Mattarella, nel suo discorso di insediamento come Presidente della Repubblica, ha detto che "la garanzia più forte della nostra Costituzione consiste nella sua applicazione. Nel viver-

la ogni giorno..."

In questa fase si fa un gran parlare di riforme costituzionali. È necessario che questo percorso di riforma sia coerente con i principi stabiliti dai Costituenti e garantisca un effettivo equilibrio fra i poteri dello Stato. Accanto alle riforme serve un rinnovato impegno comune per realizzare pienamente quelle parti più avanzate della Costituzione che ancora sono inattuati e che fanno riferimento, ad esempio, al diritto al lavoro, all'uguaglianza sostanziale fra cittadini.. Questa è la direzione del cam-

biamento che serve al paese. Pochi giorni dopo il 25 aprile, il Primo Maggio (festa dei lavoratori) aprirà Expo 2015. Il tema dell'esposizione internazionale è noto. *Nutrire il pianeta* è una sfida che riguarda la vita di milioni di persone e la sopravvivenza della Terra. Legata a essa vi è un'altra sfida che riguarda la capacità di tenere assieme diritti (a partire da quelli dei lavoratori), sviluppo ecosostenibile e innovazione. Anche l'innovazione è una strada necessaria da percorrere per il cambiamento che ci auguriamo. ■

“Se penso alla Liberazione penso all’altissimo prezzo pagato”

di Dario Venegoni – Vice presidente Aned nazionale

Penso al 25 Aprile e non posso non pensare ai miei genitori – Carlo Venegoni e Ada Buffolini – e alla loro generazione. E al prezzo spaventoso, pagato di persona, per giungere a quel giorno di festa e di liberazione.

I miei ne parlavano con naturalezza, ma nella loro vita c'erano stati la galera, il campo di concentramento fascista, il Lager nazista. E un fratello di mio padre – Mauro Venegoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria – aveva lasciato la vita in una caserma di Camicie Nere, sotto orribili torture. Addirittura i miei si erano conosciuti su un autobus – allora si sarebbe detto “una corriera” – dell’Azienda tranviaria milanese che raccoglieva i detenuti nel cortile del carcere di San Vittore per scaricarli all’ingresso del campo delle SS di via Resia, a Bolzano. Per loro era una cosa normale, faceva parte della loro vita: gli altri si erano conosciuti in balera, sul lavoro, a una festa; i miei su un “Transport” verso un Lager nazista.

Quel viaggio, d'altra parte, non era che il momento culminante di un lungo processo. Perché la storia dei Lager nazisti non comincia affatto, come taluni sostengono, nel 1938, con l'approvazione delle leggi razziste antiebraiche. La storia dei Lager inizia,

come ci ha insegnato Primo Levi, con la repressione dei moti operai di Torino all'indomani della Prima guerra mondiale, e con la campagna di violenze e di delitti (sotto lo sguardo benevolo degli apparati dello stato di allora) che accompagnò i primi anni della affermazione popolare del fascismo, fino all'incarico dato dal re proprio a Mussolini di formare il nuovo governo, dopo la Marcia su Roma, e poi ancora fino all'instaurazione del regime e della dittatura.

La tragedia dei Lager, si potrebbe dire, trae le proprie origini dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, voluto da Mussolini per piegare, umiliare, ridurre all'impotenza ogni opposizione interna. Se c'è un libro che vedrei bene come lettura in tutte le scuole superiori del paese, questo è senz'altro *Aula IV*, il volume che raccoglie, sintetizzandole, tutte le principali sentenze del Tribunale speciale fascista. Anni e anni di galera distribuiti a piene mani, senza risparmio: due operai romani diedero del “puzzone” al duce? In prigione. Una donna, moglie di un detenuto politico, affidò i suoi bambini a una famiglia francese perché non ce la faceva più a mantenerli? Altri anni di galera per “vilipendio della patria”. Mio padre fu arrestato per



aver cercato di riorganizzare la Confederazione del Lavoro nel “triangolo industriale”. Fu preso a Torino nel 1927 insieme ad alcuni comunisti, un socialista, un repubblicano e due anarchici: tutti condannati a lunghe pene detentive (mio padre a 10 anni) per “Ricostruzione del disciolto Partito comunista”.

Furono 5.500 i condannati in questo modo. A loro bisogna sommare i confinati, i manganellati, quelli costretti all'emigrazione e all'esilio. Sciolti i partiti antifascisti, ostacolate quando non sciolte le organizzazioni cattoliche, asservita l'intera catena dell'informazione nazionale, piegata al lugubre slogan del “Credere, obbedire, combattere” la scuola, il regime si autoalimentò per un ventennio esaltando i successi, millantando forze militari che non possedeva, cancellando, tacendo ogni insuccesso.

Ogni voce di dissenso venne repressa, colpita, cancellata con la forza, fino al punto – ma questo la scuola di oggi non lo dice ai ragazzi – di mandare davanti al plotone di esecuzione alcune decine di resistenti, soprattutto tra le minoranze etniche del nord.

Se pochissime voci si levarono nel 1938 di fronte all'abominio delle leggi antiebraiche, fu perché le voci libere, del dissenso, erano già state neutralizzate, annichilite da oltre un decennio. Allo stesso modo, in Germania nazista, la compattezza del consenso popolare al nazismo si nutriva anche della paura indotta negli oppositori dalla spietata violenza della repressione interna, che seminò di lutti l'intero paese. Che in questo contesto di violenze e di repressione larga parte di una generazione di ragazzi allevati dal regime

di Mussolini osasse ribellarsi, opporsi, scioperare, prendere perfino le armi contro la repubblica sociale, marnetta nelle mani di Hitler, fu per Mussolini stesso la più grande delle sorprese, il segno inconfutabile del proprio fallimento.

Franco Calamandrei, parlando della Costituzione varata nel dopoguerra, ammoniva a sentirci dentro “la voce di centomila morti”, perché tanti erano stati i caduti della Resistenza italiana.

Partigiane e partigiani, combattenti, resistenti, fiancheggiatori, persone di tutti i ceti, di tutte le età e di ogni orientamento ideale, culturale e religioso che dimostrarono che l'Italia, al contrario di quanto in tanti sostengono ancora, non fu affatto passiva e indifferente. Il prezzo che si pagò per quella ribellione tante famiglie come la mia lo pagano ancora oggi, lo avvertono come una ferita aperta.

Ecco perché se penso alla Liberazione penso all'altissimo prezzo pagato allora: lo sento come un invito mosso con tono imperativo a essere più attivi, a difendere quelle libertà così duramente conquistate, a essere degni dei tanti che hanno combattuto per tutto questo, e che per tutto questo hanno dato la vita. ■

È festa d'Aprile

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Questa pagina è aperta dal bell'articolo di Dario Venegoni, vicepresidente dell'Aned nazionale.

La famiglia Venegoni, i fratelli Venegoni sono stati punto di riferimento della lotta partigiana, Mauro trucidato e torturato dai fascisti a Cassano Magnago.

A queste persone va oggi la nostra gratitudine. Gli uomini e le donne della Resistenza ci consegnano un lascito morale e politico: ribelli per amore, lasciarono le loro famiglie, i loro interessi per andare nella clandestinità a costruire quel processo popolare che è stata la Resistenza.

Questo 25 aprile si festeggiano i 70 anni della Liberazione del nostro paese dal nazifascismo.

Settant'anni non disperdono il continuare a essere antifascisti. Non è per niente superfluo di fronte alle tante prepotenze e ingiustizie.

Il bene comune, l'interesse generale, sono coordinate che dovrebbero essere un denominatore comune dell'impegno per chi si candida nelle istituzioni, al governo del paese. Non si fa politica solo con la morale, ma senza la morale c'è un distacco tra rappresentanti e rappresentati, un distacco dalle istituzioni, uno sfilacciamento della democrazia. Corruzione e disprezzo delle leggi sono una preoccupante cancrena che mina il sistema democratico.

La Carta costituzionale mantiene la sua lungimirante attualità.

Oggi che i partigiani devono fare i conti con la carta di identità, c'è un passaggio di testimone da tramandare.

I tanti giovani che riempiono le piazze nelle molteplici iniziative per il 25 aprile riempiono la speranza per il futuro e per un oggi che va costruito proprio mettendo al centro le giovani generazioni.

L'iniziativa su RisorsAnziano, che trovate descritta in pagina 4, è l'esplicito impegno dello Spi. Occuparemo per tre giorni le piazze di Pavia, città universitaria, faremo lì l'assemblea generale delle leghe della Lombardia, un sindacato di pensionati con i giovani e per i giovani.

Il modo migliore, noi pensiamo, per rendere onore ai partigiani e alle partigiane che hanno speso la loro vita per un futuro migliore.

W il 25 aprile! ■

Un festival dedicato alla RisorsAnziano

A Pavia dal 15 al 17 maggio

di Valerio Zanolla – Segretario Spi Lombardia

Un libro molto amato, ma anche molto osteggiato tanto tempo fa, iniziava così: “Uno spettro si aggira per l’Europa...”. I tempi sono mutati, ma le disuguaglianze di censo non si sono ridotte anzi: quest’aspetto è ora più sfumato, forse perché le classi sono meno precise, ma sono estese di numero, con forti sovrapposizioni. Il conflitto è forse meno legato alla divisione originaria del reddito e più al tipo di lavoro. Le analisi mostrano che l’origine delle disuguaglianze va attribuita più a fattori come l’accesso all’istruzione o il possesso di patrimoni, soprattutto per via ereditaria, e meno al reddito. La società attuale non ha “superato i conflitti di classe, ha prodotto nuove forme di conflitto fra classi”. Negli ultimi anni è però emerso anche un altro tipo di conflitto: quello generazionale, tra giovani e vecchi, tra attivi e non attivi. Magari ancora un conflitto di classe... che però ha come base l’età

anagrafica. Lo Spi Lombardia e lo Spi di Pavia ci hanno riflettuto per capire l’entità del problema e presentare quanto i pensionati della Cgil fanno nei territori in favore del dialogo tra le generazioni, proponendosi di aprire un dialogo con i molti soggetti istituzionali ed economici impegnati sul tema, cercando di coinvolgere le giovani generazioni in una manifestazione che abbiamo deciso di chiamare **il Festival della RisorsAnziano e del dialogo intergenerazionale**.

Il festival, che si terrà a Pavia dal 15 al 17 maggio, intende affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale e vuole stimolare l’esperienza degli anziani e le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. *RisorsAnziano* al contempo vuol valorizzare la figura dell’anziano quale soggetto **atti-**



vo perciò portatore di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani; un **dialogo intergenerazionale** che può favorire nuove attività verso i giovani e utilizzare le tante attività svolte da questi ultimi. A Pavia terremo diversi convegni con al centro lo scambio d’idee e di esperienze tra giovani e anziani. Saranno presentate nell’assemblea delle leghe Spi della Lombardia le azioni che le stesse realizzano con i giovani. Si discuteranno i progetti di coope-

razione internazionale con la partecipazione dell’attore Giobbe Covatta in uno spettacolo dove comicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e benessere delle sue popolazioni. Si parlerà di stili di vita e del consumo consapevole. Infine si cercherà di far emergere quei contributi di esperienza lavorativa che i pensionati possono trasmettere ai più giovani identificando tra i propri militanti dei **mentor**, figure in grado di orientare, formare e trasferire competenze.

Andremo a Pavia anche per apprezzare e valorizzare i prodotti locali con due serate nella bella cornice della Galleria Arnaboldi e saranno presentati i prodotti agricoli di una provincia ricca come poche altre di frutti dell’agricoltura. Ci andremo anche per partecipare alla va-

lorizzazione della cultura locale assistendo al concerto di fine anno dei giovani del liceo musicale Vittadini per i quali istituiremo una borsa di studio. Organizzeremo un concerto con il gruppo della Banda Osiris. I tre giorni si chiuderanno con un convegno dal titolo *Rimandiamoci tutti a settembre*, dove parteciperanno protagonisti dell’economia locale e regionale, impegnati nel microcredito e nella creazione di posti di lavoro. Un convegno che assumerà impegni concreti in favore delle giovani generazioni con verifiche da realizzarsi già nel prossimo autunno.

Come potete capire il programma è denso e c’è molto da fare per affermare quella solidarietà intergenerazionale utile sia alle persone anziane che ai giovani giungendo a un nuovo ‘spettro’ che si aggira per l’Europa sotto un nuovo slogan: Giovani e anziani di tutto il mondo unitevi. ■

Riforma sanitaria: audizione per Spi, Fnp e Uilp

Lo scorso 16 febbraio Spi, Fnp e Uilp sono state ascoltate dai consiglieri regionali che fanno parte della Terza commissione. Oggetto dell’incontro le osservazioni del sindacato rispetto la riforma della sanità di cui si sta discutendo in Regione.

A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, chiediamo un parere sull’incontro: “La nostra soddisfazione deriva dal fatto che abbiamo avuto l’opportunità di illustrare l’intesa sottoscritta col presidente Maroni, riprecisando i punti più significativi: integrazione tra pubblico e privato, presa in carico e riduzione delle rette delle Rsa. Riteniamo comunque che questa audizione sia stata solo una tappa di un percorso più lungo che impatta anche col dibattito politico. Ci sono infatti quattro proposte di legge della maggioranza e una dell’opposizione, il nostro augurio è che la maggioranza riesca a trovare una sintesi su cui poi confrontarsi con l’opposizione. Se così non fosse i temi della cronicità e dell’invecchiamento verrebbero ancora una volta rinviati e le ricadute negative sarebbero tutte sui nostri anziani e le loro famiglie. Con la Regione abbiamo innanzitutto condiviso – continua Dossi – la necessità di mettere mano a un sistema che, pur avendo dato risposte convincenti, ha oggi la necessità di riattualizzarsi, soprattutto rispetto al diverso quadro demografico che si presenta. Una diversità dovuta al forte invecchiamento della popolazione lombarda e alle patologie croniche a questo correlate, che ci mette davanti a un forte aumento del numero delle persone disabili”.

In sintesi il quadro entro cui dovrebbe situarsi la riforma sanitaria per Spi, Fnp e Uilp è dato da un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema, che parta da un riequilibrio tra assistenza ospedaliera e territoriale e sia finalizzato a un rafforzamento di quest’ultima, con una forte attenzione a non sguarnire però le realtà oggi esistenti. Tutto ciò all’interno di una più attenta analisi epidemiologica dei bisogni di ambito, superando di fatto le logiche legate a elementi dimensionali.

Per quanto attiene la governance i sindacati chiedono che la stessa rimanga in capo alla Regione Lombardia. “Sua è la responsabilità, in concorso con lo Stato, – sottolinea Dossi – di tutelare la salute dei cittadini, assicurare l’erogazione dei Lea e individuare i bisogni esistenti ed emergenti”.

Importante sarà anche garantire l’universalità dell’accesso alle cure e la piena esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari, tutto questo deve essere fatto anche attraverso le articolazioni territoriali e in collaborazione con gli enti locali.

Oltre a questo Spi, Fnp e Uilp chiedono di sviluppare politiche di promozione alla salute e a corretti stili di vita, quali veri strumenti per contrastare il fenomeno dell’aumento esponenziale delle malattie croniche, nel rispetto delle direttive dell’Oms. ■

Dalla Lombardia a Strasburgo

Una folta delegazione di pensionati e pensionate della Lombardia si è recata a Strasburgo lo scorso 10 febbraio per partecipare all’incontro con i parlamentari europei a cui lo Spi Lombardia ha presentato la ricerca condotta col CeRGas Bocconi sul *Welfare e cure di lungo termine* in Europa.

La delegazione era guidata da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Antonio Panzeri**, europarlamentare Pd, che hanno partecipato al dibattito con **Jutta Steinruck** (Germania), **Guillame Balas** (Francia), **Afzal Khan** (Regno Unito) e **Maria Arena** (Belgio). L’incontro è stato concluso da **Carla Cantone**, segretario generale Spi. ■



Pensione base: prestazioni aggiuntive

Tra i bisogni rilevati agli sportelli gestiti dallo Spi sul territorio vi è sicuramente la richiesta, da parte degli utenti pensionati, della verifica dell'importo della pensione in pagamento. Capita spesso di trovare casi

di pensionati che, per mancanza di informazione o perché mai si sono rivolti ai nostri sportelli, non percepiscono tutte le prestazioni che in base alla loro età, alla loro condizione socio-sanitaria, alla loro situazione red-

dituale, potrebbero avere in aggiunta alla pensione base. Si tratta di tutte quelle **prestazioni legate al reddito (trattamento minimo, maggiorazioni, 14ma mensilità...)** che quasi sempre necessitano di una domanda

all'Inps da parte dell'interessato.

Per non perdersi nei meandri della normativa, non sempre lineare e semplice, proponiamo una lettura del modello OBISm, cioè il prospetto della pensione con gli importi in pagamento, partendo da alcuni parametri che permettono di capire se sia possibile intervenire in favore del pensionato incrementando il suo trattamento pensionistico. Questi sono:

- Età
- Decorrenza della pensione
- Tipo di pensione (vecchiaia, superstiti...)

• La gestione della pensione (da lavoro dipendente, autonomo...)

- Stato civile
- Salute
- La contribuzione

La condizione reddituale, cioè i redditi personali e/o coniugali, naturalmente è **sempre richiesta per la verifica del diritto alle prestazioni aggiuntive**.

Alla fine, verificata la probabilità di un diritto a prestazioni aggiuntive, il pensionato va indirizzato agli uffici Inca per la verifica effettiva del diritto e quindi l'inoltro della domanda all'Inps. ■

Prestazioni aggiuntive legate all'età (possibile diritto a...)

60 anni	Maggiorazione sociale di 25,83 €
64 anni	14ma mensilità per le pensioni basse
65 anni	Maggiorazione sociale di 82,64 €
65 anni e 3 mesi (nel 2015)	Assegno Sociale, Assegno sociale sostitutivo, con eventuale maggiorazione
70 anni	Incremento maggiorazione sociale (al milione) a 638,83 €

Prestazione aggiuntive legate alla decorrenza della pensione (possibile diritto a...)

Integrazione al trattamento minimo (totale o parziale) € 502,39	Decorrenza pensione prima del 1994 Dal 1994	Influente solo reddito personale Influente anche il reddito coniugale
Pensione sociale In vigore fino a...	Ultima decorrenza fino al	1.1.1996
Assegno sociale in vigore dal...	Prima decorrenza dal	1.2.1996

Prestazioni per tipo di pensione

Superstiti (SO) assoggettabili all'Irpef	può essere ridotta in presenza di redditi
Assegno di Invalidità (IO)	può essere ridotto in presenza di redditi da lavoro

Prestazioni per tipo di gestione della pensione (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	Pensione solo da lavoro dipendente
Assegni familiari	Pensione da lavoro autonomo o misto
Somma aggiuntiva-14ma mensilità	Le tre fasce di importo (€ 336-420-504) sono sfalsate di tre anni fra ex lavoratori dipendenti e autonomi

Prestazioni per stato civile (possibile diritto a...)

Assegno al nucleo familiare	singolo	Non ha diritto
	Coniugato	Condizione più favorevole se sopraggiunge inabilità
	vedova/o/orfano	hanno diritto se inabili e titolari di pensione ai superstiti e senza contitolari

Prestazioni per inabilità (possibile diritto a...)

Incremento della maggiorazione sociale previsto a 70 anni	In presenza di inabilità è anticipato a 60 anni
Invalidità civile, indennità	Diritto alle prestazioni per disabili civili (per le indennità non previsto requisito reddituale)
Assegno nucleo familiare con un solo componente	Diritto se titolare di reversibilità

Prestazioni per consistenza dei contributi maturati

L'incremento della MSP (70 anni)	può essere anticipato di 1 anno ogni 5 di contribuzione (o frazione pari o superiore a 2,5 anni), fino al limite di 65 anni.
La somma aggiuntiva (14ma mensilità)	viene erogata con tre fasce di importo in relazione agli anni di contribuzione

È arrivata la NASpl

Il Governo, in attuazione della legge delega, conosciuta come Jobs Act, ha emanato il Decreto Legislativo che introduce la **nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl)** a tutela della disoccupazione involontaria per i lavoratori dipendenti del settore privato e per il tempo determinato nella P.A., compresi apprendisti, soci lavoratori di cooperative e per il personale artistico subordinato.



La **NASpl sostituirà, dal prossimo 1° maggio**, le precedenti indennità di disoccupazione, Aspi e MiniAspi, si applicherà quindi agli eventi di disoccupazione che si verificheranno dal 1 maggio 2015.

Agli eventi di disoccupazione che si verificheranno fino al 30 aprile 2015 continueranno invece ad applicarsi le norme previste per l'ASpI e la MiniAspi.

I **requisiti di accesso** alla nuova disoccupazione sono meno stringenti di prima, ad esempio non è più richiesta l'anzianità assicurativa di due anni e gli altri requisiti richiesti (13 settimane di contribuzione nei 4 anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione) determineranno un allargamento dei lavoratori tutelati.

La **misura** della nuova indennità è identica alla vecchia ma la retribuzione da prendere a riferimento sarà quella degli ultimi quattro anni anziché degli ultimi due.

Il tetto massimo dell'indennità è più elevato rispetto a prima, nel 2015 non potranno essere pagate indennità oltre i 1.300 euro/mese (prima era fissato a 1.167,91 euro/mese).

La **NASpl** sarà pagata per intero nei primi tre mesi, dal quarto mese l'importo sarà ridotto del 3% ogni mese. La riduzione percentuale era prevista anche con l'ASpI nella misura del 15% dal 7° mese e di un ulteriore 15% dopo il 12° mese.

La **durata** dell'indennità non è più determinata dall'età del lavoratore ma dalla consistenza della contribuzione accreditata sulla posizione assicurativa dello stesso. L'indennità sarà pagata per un numero di settimane pari al 50% di quelle accreditate negli ultimi 4 anni (quindi durata massima di 24 mesi).

Per gli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1 gennaio 2017 la durata di fruizione della prestazione è in ogni caso limitata a un massimo di 78 settimane (18 mesi).

La durata massima della precedente indennità ASpI, invece, nel 2015, è pari a un massimo di 16 mesi. ■

In Sardegna con lo Spi per la Settimana dell'iscritto

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

"La Sardegna è un'altra cosa: più ampia, molto più consueta, nient'affatto irregolare ma che svanisce in lontananza. Incantevole spazio intorno e lontananza da viaggiare, nulla di finito nulla di definitivo. È come la libertà stessa", così scriveva David Herbert Lawrence poeta, saggista, drammaturgo e pittore inglese più di un secolo fa.

Lo Spi Lombardia nel pensare ai propri iscritti intende fare questa proposta a chi desidera godersi in tutta tranquillità una località con queste indiscutibili caratteristiche, dove brillerà sempre un caldo sole, lontani dal traffico, con la possibilità di compiere originali escursioni, visitare musei senza fare file interminabili. Una proposta per una settimana di vacanza dal 4 all'11 Giugno al Marina Resort Garden Club, un villaggio situato nel golfo di Orosei che è an-

che un parco marino, sul mar Tirreno.

Orosei è situata alle pendici di una collina di origine vulcanica in provincia di Nuoro sulla costa orientale della Sardegna, il mare, le spiagge, le calette che si raggiungono da Orosei sono gli elementi che contraddistinguono il paesaggio e che rendono la destinazione una delle più rinomate in Sardegna. Il litorale che compone la Marina di Orosei si distende per ben quattordici chilometri di spiagge: da Osala fino all'oasi faunistica di Bidderosa che, con il suo mare incontaminato, la spiaggia finissima dell'arenile e la retrostante profumata macchia mediterranea, costituisce un posto incantevole.

Per i propri iscritti e per i loro famigliari lo Spi ha riservato un prezzo vantaggioso e, soprattutto, un programma di tutto rispetto che prevede giornate



sulle bellissime spiagge e per chi lo desiderasse escursioni, minicrociere, e visite al museo di casa Gramsci a Ghilarza e cene con i pastori dove sarà possibile banchettare all'aperto godendo dei loro caratteristici prodotti.

Potremo quindi visitare Ghilarza vivace paese, dove Antonio Gramsci, visse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza con i suoi famigliari. La sua casa ha subito alcuni interventi che hanno modificato la destinazione d'uso, rievoca però ancora l'immagine di una famiglia che, pur nelle av-

versità e nelle difficoltà economiche, seppe trasmettere quei valori sui quali si fonda l'intera opera gramsciana. "Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza" una delle importanti affermazioni tuttora attuali di Antonio Gramsci. L'Associazione Amici della Casa Gramsci, ha avviato un rapporto di collaborazione con realtà ed esperienze del nostro paese con ex-partigiani, sindacalisti, intellettuali, studiosi e artisti, che favorirono il restauro della casa.

In Sardegna incontreremo anche i rappresentanti del sindacato pensionati Cgil della regione scambiando con loro idee ed esperienze utili per conoscere e approfondire la realtà sindacale del nostro paese. Ecco, questi sono i tanti buoni motivi per venire con noi in Sardegna, isola di Libertà. ■

La guerra e le donne

Lo scorso 10 aprile il Coordinamento donne Spi Lombardia si è ritrovato per la manifestazione conclusiva delle celebrazioni dell'8 marzo. La guerra nel e sul corpo delle donne, tema significativo specie quest'anno in cui ricorre il centenario della Grande guerra e il settantesimo della Liberazione. Significativo, ma anche immenso anche perché sono cambiate, nel corso degli anni, le modalità in cui le donne hanno subito la guerra. Quasi impossibile, dunque, affrontarlo nella sua interezza. All'iniziativa (non ancora fatta mentre noi stiamo andando in stampa, ndr) sono intervenuti lo storico Enzo Laforgia, Sonia Forasiepi per Amnesty International, il magistrato Silvana Arbia, la psicoanalista Nicole Janigro. L'incontro si è tenuto presso l'Auditorium Martinotti dell'Università degli studi Milano-Bicocca, introdotto da Carolina Perfetti, responsabile Coordinamento donne, e concluso dal segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

ISCHIA

Hotel Terme Gattopardo****

Dal 10 al 24 maggio
Euro 790

Speciale montagna ANDALO

Hotel Alpen***

Dal 11 al 25 luglio
Euro 925

Settimana dell'iscritto Spi SARDEGNA OROSEI

Marina Resort Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*



CROCIERA COSTA Spagna, Tunisia e Malta

Dal 1 al 8 maggio

Cabina interna
Euro 695*

Cabina esterna
Euro 795*

Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

21° edizione Giochi di Liberetà

a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala

Grande spettacolo con LA BANDA OSIRIS

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI&BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Legga di Sesto Calende: tre obiettivi per vivere meglio

Paolo Barboni, segretario della lega di Sesto Calende dal settembre 2009, ha una storia personale dedicata da sempre al nostro sindacato. È stato segretario generale provinciale Fiom e, per otto anni, membro della segreteria Spi di Varese. La sua presenza in lega è quotidiana; questo, ovviamente,



quando non impegnato in altre attività Spi (incontri con i Comuni, direttivo Spi Lombardia, riunioni attinenti la nostra organizzazione).

Durante la giornata incontra di solito una cinquantina di persone, pensionati e non, qualcuna in sede, altre in sedi istituzionali, altre in luoghi meno ufficiali. Con tutti cerca di instaurare un rapporto ottimale, vicino ai loro bisogni. La lega di Sesto Calende comprende tredici comuni, in undici di questi abbiamo un recapito Spi. In questi uffici ci si

occupa di pratiche pensionistiche, fiscali, assistenziali; sono recapiti importanti per i nostri iscritti e non solo. Il segretario ritiene che tutte le attività che si svolgono nelle nostre sedi siano in linea con i bisogni degli anziani, a partire dalla negoziazione sociale con i Comuni, sino alla raccolta e conseguente spiegazione dei modelli Inps. La lega di Sesto Calende può contare su trenta collaboratori, tutti preziosi e dislocati nelle varie sedi. Barboni vorrebbe migliorare in forma progressiva e costante

il rapporto di vicinanza con la popolazione, in modo da poter organizzare in modo ottimale il funzionamento della lega. Altrettanto migliorabile giudica il rapporto con il sistema servizi della Cgil. Ritiene che in una società civile in veloce movimento tutto deve essere continuamente aggiornato e modernizzato. Le azioni politiche-economiche e la possibilità di usufruire dei nostri servizi, sono in generale conosciuti tra gli anziani della lega di Sesto Calende, tanti sono i pensionati che ne danno un buon giudizio. Il segretario reputa quasi ottimali i rapporti che si sono instaurati con i Comuni, con gli altri sindacati dei pensionati, con le associazioni presenti nel territorio della lega. Giudica la lega di Sesto Calende infatti fortemente radicata e inserita nel territorio. Le tematiche che più spesso si devono affrontare con i pensionati che si rivolgono a noi

riguardano la sfera delle pratiche burocratiche e la non sempre facile esigibilità del diritto. Spesso lo stato di pensionato comporta problemi di non semplice soluzione.

Per dare una possibilità di miglioramento agli anziani oggi, secondo il segretario, ci sarebbero tre cose essenziali che lo Spi deve, con forte determinazione, portare avanti:

- una pensione dignitosa protetta dall'adeguamento circa il potere d'acquisto;
- un'assistenza socio-sanitaria efficace ed efficiente;
- la necessità di stare in relazione con più persone possibili.

Queste tre azioni, oltre che sindacalmente valide, rappresentano per il segretario della lega di Sesto Calende, una sorta di antidoto contro la rassegnazione, utili ad evitare di terminare la propria esistenza in compagnia di inedia e stenti. ■

L'importanza della negoziazione sociale

Segreteria Spi Varese

Lo scorso 5 marzo, il direttivo dello Spi di Varese è stato convocato per una riunione seminariale allargata dal titolo *Riforma sanitaria lombarda, welfare, negoziazione sociale in provincia di Varese: facciamo il punto*.

I lavori sono stati coordinati dal nostro segretario generale **Marinella Magnoni** e la presenza delle compagne e dei compagni, membri del direttivo e non, si è verificata alta e partecipata.

Era presente **Claudio Dossi** della segreteria regionale Spi che ha aperto la mattinata, con un'ampia e dettagliata relazione, descrivendo gli scenari attuali e proponendo le strategie da mettere in atto nella discussione con la Regione Lombardia.

Ci sono stati poi interventi che hanno aiutato la riflessione, tra gli altri quello di **Alberto Villa**, componente della segreteria della Camera del Lavoro di Varese.

Le conclusioni sono state affidate a **Dino Zampieri**, della segreteria Spi di Varese, delegato alla negoziazione sociale.

Zampieri ci ha illustrato lo stato della negoziazione nella nostra provincia, positivo per la mancanza di tagli ai servizi sociali, ma problematico per il poco impegno messo nella lotta contro l'evasione/elusione Irpef.

Tanti sono stati gli spunti che serviranno a proseguire il lavoro dello Spi nel territorio; sono in previsione anche ulteriori momenti di studio per chi nelle leghe si occupa di negoziazione sociale.

Lo Spi di Varese è sempre in prima linea, vicino alle necessità dei propri iscritti e non, per provare a migliorare le condizioni di vita della popolazione tutta. ■



10 febbraio 2015. Delegazione dello Spi di Varese a Strasburgo, Parlamento Europeo, per la presentazione della ricerca Welfare e cure di lungo termine in Europa. Un interessante momento di confronto tra quattro paesi, che ci permetterà di avere più strumenti per il nostro lavoro. ■

L'idea, l'impegno, la passione

È il titolo della mostra fotografica che si è svolta a febbraio a Somma Lombardo, presso la sala Oriana Fallaci. L'autore delle foto è il compagno **Daniele Zuliani**, che da due anni ci ha lasciato. Come ben sappiamo aveva dedicato tutta la sua vita all'impegno politico e sindacale; l'altra grande sua passione era la fotografia. La mostra è stato un momento di ricordo di Daniele, della sua forte personalità. Ha lasciato un vuoto allo Spi, un grande abbraccio alla moglie Rossellina e alle figlie Vanessa e Natasha da parte di tutte le compagne e i compagni dello Spi di Varese. ■



25 aprile 1945 – 25 aprile 2015

di Federico Schioppa – Segretario Lega di Gallarate

Sono passati ormai 70 anni dal giorno in cui il popolo italiano poté gioire per aver schiacciato il nazifascismo e conquistato la Libertà e la Democrazia, calpestate per anni dai fascisti nel nostro paese. Finiva così la Seconda guerra mondiale, senz'altro l'evento più funesto e tragico del ventesimo secolo. Oltre agli anni di guerra vera e propria, anche quelli di **pace** furono contrassegnati da vicende infamanti per l'umanità, soprattutto negli anni fra le due guerre. Subito dopo la Grande Guerra, in Germania e in altri paesi del nord est europeo, si risveglia il mostro dell'antisemitismo che aveva avuto la sua più famosa vittima nel capitano Dreyfuss, accusato di spionaggio ed ingiustamente condannato in Francia al culmine di una campagna di odio contro gli Ebrei. I nazisti, che giunsero al potere in Germania nel gennaio del 1933, erano convinti che il popolo tedesco fosse una **razza superiore** e che gli Ebrei, ritenuti invece **inferiori**, rappresentassero un'entità estranea e un pericolo per l'omogeneità razziale della popolazione germanica. Le autorità

tedesche presero di mira anche altri gruppi ritenuti di razza inferiore: ad esempio, i Rom, i disabili e le popolazioni slave (Polacchi, Russi ed altri). Alcuni furono invece perseguitati per le loro idee politiche, per il loro credo ideologico o a causa di determinate caratteristiche comportamentali: in particolare, chi credeva negli ideali del comunismo e del socialismo, i Testimoni di Geova e gli omosessuali.

Nel 1933, la popolazione ebraica in Europa era costituita da circa nove milioni di persone, prima che la guerra giungesse al termine, nell'aprile del 1945, due Ebrei su tre sarebbero morti per mano dei Tedeschi e dei loro fiancheggiatori, nell'ambito della cosiddetta Soluzione finale, il piano ideato dai nazisti per eliminare tutti gli Ebrei d'Europa.

In Italia, quegli anni furono caratterizzati da grandi tensioni sociali: le popolazioni rivendicavano migliori condizioni di vita e di lavoro. A queste richieste, i proprietari terrieri prima, e gli industriali poi, foraggiarono il partito fascista per ristabilire la "pace socia-



le". Le squadre fasciste cominciarono così ad assaltare ed incendiare le Camere del Lavoro e le Case del Popolo. Gli esponenti socialisti prima e liberali poi, venivano assaliti e bastonati; molti vennero mandati al confino a Ventotene o nelle altre isole meridionali, alcuni riuscirono a scappare in Francia. Altri passarono in clandestinità a fare propaganda antifascista in Italia. L'8 settembre 1943 segna l'inizio della Resistenza, fenomeno non solo italiano, ma che in Italia assume una caratteristica unica: non è solo resistenza militare ma anche e soprattutto politica: ci si vuole liberare di ciò che ha messo il fascismo al potere.

Moltissimi furono quelli che salirono in montagna dalle città, dove avevano assorbito l'insegnamento dei vecchi antifascisti che erano rimasti in Italia. Fu proprio grazie a queste persone che la Resistenza poté nascere, crescere e alla fine vincere contro la ferocia degli occupanti tedeschi e dei loro servitori fascisti. Sono passati settant'anni e tutto lascerebbe pensare che i massacri e gli orrori delle due guerre mondiali e di tutte le altre guerre combattute in Europa nel secolo ventesimo abbiano spinto i popoli a trarne insegnamento e a non ripetere gli stessi errori. Purtroppo non è così: la parola guerra apre sempre le

cronache dei telegiornali. Guerra in Nigeria, Ucraina, Libia, Palestina, Eritrea... Gruppi integralisti (che nulla hanno a che vedere con l'Islam) minacciano il mondo, attentano le libertà democratiche dei popoli compiendo sulle persone barbarie inaudite, come la decapitazione o trasformando donne e bambini in bombe umane. In tutto il mondo vengono costruiti muri come quello la cui caduta è stata festeggiata nel 1989. Ovunque si persegue l'obiettivo del profitto e del potere per il denaro, a scapito dei lavoratori, pensionati e cittadini tutti.

Ecco l'importanza del 70° della Liberazione. Ancora una volta gli antifascisti, i lavoratori, i democratici, i cittadini tutti, come in quel 25 aprile del 1945 sono chiamati a scendere nelle piazze di tutti i paesi d'Italia ed Europa, in difesa di quei valori democratici che tanta fatica, lotta e sangue costarono allora. La memoria dei ricordi va tenuta viva soprattutto per le nuove generazioni, affinché fatti così brutali, atroci, indescrivibili non si ripetano mai più. ■

Area benessere – Giochi Liberetà 2015 Le nostre iniziative

Anche per il 2015 sono tante le iniziative organizzate all'interno dell'Area benessere del nostro territorio. Nel mese di gennaio ha avuto inizio il progetto coesione sociale nella lega di Besozzo; come sempre sono tanti gli eventi, presentati il 7 marzo presso la sala consiliare del Comune di Sangiano dal responsabile Severino Bonandin (nella foto). Sono coinvolti centri anziani,



parchi pubblici, locali, amministrazioni comunali, centri sportivi e numerosi volontari. Altre sei leghe Spi della provincia di Varese (Varese-Malnate, Azzate, Gallarate, Saronno, Somma Lombardo e Busto Arsizio) partecipano ai **Giochi di Liberetà** con diverse discipline: ballo, bocce, carte, poesia e fotografia. Informazioni e iscrizioni presso le nostre sedi. La finale dei Giochi è stata confermata a Cattolica nel mese di settembre, vi daremo ulteriori notizie nel prossimo *Spi Insieme*. **Vi aspettiamo per stare insieme consapevolmente!** ■

Lega di Busto Arsizio: ATTENZIONE

A causa di cessata locazione, entro l'inizio dell'estate non potremo continuare a erogare i nostri servizi nella sede Spi di via Magenta. Ci stiamo attivando per trovare una soluzione alternativa in zona, nel frattempo ci si può rivolgere alle nostre due altre sedi di via Caprera 1 e di viale Repubblica 67.

La campagna fiscale 2015 sarà comunque svolta nella sede di via Magenta. ■



IDEA REGALO che vale per tutto l'anno

Un abbonamento per dodici mesi
alla rivista "LIBERETÀ"

Costa solo 12 Euro

Una rivista mensile di approfondimento
dei temi di attualità politica e sociale.
È interessante, piacevole e di facile lettura!
Non perdere l'occasione per fare un regalo
utile lungo un anno!



Per abbonarsi rivolgersi presso una sede SPI-CGIL
Oppure telefonare allo SPI di Varese 0332/1956214